

perato da altri nell'intendimento , e non avendo forza da ribattere la ragione, suole ricorrere al rimedio di screditare chiunque dice la verità col titolo di maledico, o almeno di disprezzatore, o di uomo incontentabile; onde è talvolta disgrazia conoscer gli errori, e sempre imprudenza scoprirli senza necessità.

Ciò non ostante io voglio compiacervi parlando però da Pittore, che conosce la difficoltà dell'Arte, e l'impossibilità di possederla senza difetto. Io non ho la vanità di farmi giudice per criticare i Professori della mia Facoltà, e vi assicuro, che fo grande stima di tutti, anche di coloro, che secondo le regole dell'Arte sarebbero molto censurabili; e quando altro motivo non ho da stimarli, ammiro il valore, e la facilità, con cui hanno eseguite le loro Opere, alle quali spesso non manca che l'essere state fatte con migliori principj. Se condiscendo dunque ad esporre alcune riflessioni critiche, lo fo solamente affine di qualche utilità, come voi mi fate sperare.

Prima d'intraprendere la descrizione de' Quadri mi pare non inutile il dare una succinta idea della Pittura in generale, affinchè le persone poco istruite in questa materia sieno a portata di godere della bellezza delle eccellenti produzioni, che anderemo descrivendo.

Voi non ignorate, che la Pittura sia stata in tutti i tempi in tale stima, che gli antichi Greci la chiamarono Arte Liberale, e Nobile, e finalmente si è introdotto il nome di Bella Arte, che le conviene benissimo. Si ha